

**INTERVENTO DEL PRESIDENTE MARIO POZZA ALLA PREMIAZIONE
FEDELTA' AL LAVORO E PROGRESSO ECONOMICO
ED ALLA CERIMONIA DI CONSEGNA DEL PREMIO "INNOVAZIONE SOCIALE E
SVILUPPO SOSTENIBILE
BELLUNO 28 NOVEMBRE 2022**

Buon Pomeriggio,

Eccellenza signor Prefetto,

Gentile senatore De Carlo,

Gentili Sindaco e Presidente della Provincia di Belluno

Gentili Sindaci

Delegato del Vescovo, Autorità civili, militari ed altri presenti in sala

Cari premiati e famiglie dei premiati che avete voluto essere presenti numerosi in questa giornata di festa che ritorna ad essere organizzata nella Sede della Camera di commercio, differentemente dalle passate edizioni dove per motivi sanitari abbiamo dovuto utilizzare altri luoghi.

Il legame delle vostre aziende con il territorio oggi è dimostrato dalla presenza di Sindaci ed assessori che mi affiancheranno nella consegna dei premi a testimoniare che ciascuna Comunità locale, le vostre associazioni di categoria assieme alla vostra Camera di commercio festeggia i risultati che avete raggiunto in questi lunghi anni di lavoro, di tenace attaccamento alla crescita della vostra azienda per il benessere delle vostre famiglie dei vostri figli e di tutto il contesto dove le vostre aziende sono inserite.

Lo dico sempre in ogni occasione dove sono chiamato ad intervenire, quando nasce una nuova impresa, quando si sviluppano nuove attività economiche è una ricchezza per tutti, quando muore una impresa e cessa un'attività economica è una perdita per quella Comunità locale, tutti siamo più poveri, e questo vale ancora di più in questa provincia bellunese. Quando chiude un'impresa, un bar, un'attività economica da una vallata o da un piccolo comune è come se venisse a mancare una persona cara. Quando nasce una nuova attività è festa per tutti, è un segno di speranza come quando vi nasce un figlio.

Non c'è bisogno che ce lo dicano gli studiosi di economia: se si vuole mandare alla deriva un territorio basta non continuare ad investire o rallentare gli investimenti sulle

infrastrutture materiali ed immateriali che consentono alle imprese di crescere, di svilupparsi e stare in un territorio.

Siamo all'inizio di una nuova avventura di Governo e ne approfitto per fare gli auguri di buon lavoro ai parlamentari, ma per qualsiasi Governo indipendente dal colore politico, l'emergenza vera è quella di consentire che le condizioni di permanenza in un territorio delle imprese siano garantite, ad ogni costo.

Se ci sono condizioni favorevoli perché ci sia più impresa ci saranno inevitabilmente anche le ricadute positive sul lavoro, sull'occupazione, sul benessere complessivo delle nostre comunità.

Abbiamo tutti vissuto in questi anni una crisi globale senza precedenti, dovuta all'emergenza sanitaria che ha rallentato tutte le attività e ci ha fatto temere per la tenuta complessiva del sistema economico e sociale. Ma la Crisi ci ha costretto a reinventare nuovi modi di lavorare di pensare ai servizi per le nostre comunità, pensate alla Sanità, alla scuola, ai trasporti, abbiamo vissuto un'accelerazione delle relazioni immateriali attraverso internet, lo smart Phone, il computer. E la Camera di Commercio da questo punto di vista ha investito molte risorse per accelerare i processi di cambiamento nei settori della digitalizzazione, della formazione, dell'ammodernamento della Pubblica Amministrazione e dell'integrazione dei due territori di Belluno e di Treviso. Ciascuno con la propria specificità ma abbiamo potuto sperimentare che queste aree sono assolutamente complementari e che sono maggiori i vantaggi nello stare assieme che nel marcare le differenze.

“La CREATIVITA’, - come diceva un grande fisico inventore della “relatività”, nasce dall’angoscia, come il giorno dalla notte oscura. E’ dalla CRISI che sorge l’inventiva, le scoperte, le scoperte e le grandi strategie”.

Siamo riusciti insieme, Istituzioni civili e sociali (Comuni La Regione, Le camere di commercio le associazioni di categoria) e quelle più lontane (Governo, Istituzioni europee) a non lasciare indietro nessuno sollevandoci prontamente dall’Emergenza Sanitaria.

E’ ripreso il Turismo, e le attività produttive fino al primo semestre di quest’anno, hanno recuperato tutti gli indicatori migliori, superando ogni aspettativa con grande sorpresa di molti Paesi come la Germania e la Francia che ci collocano sempre tra i peggiori. Nessuno è stato abbandonato, nessuno si è perso per strada: grazie al forte senso di Comunità dei nostri territori ed alla capacità dei nostri imprenditori di rimboccarsi le maniche, nonostante le difficoltà.

Ma non è finita, quando pensavamo tutti di avere una strada spianata davanti, ci siamo trovati con una guerra nel cuore dell'Europa che sta creando nuove emergenze che ci colgono impreparati mettendo in evidenza le storiche incertezze del nostro Paese su un tema così importante e delicato com'è quello energetico.

La mancanza di scelte coraggiose nel passato e la titubanza sull'utilizzo delle nostre risorse energetiche che non hanno avuto molti nostri compagni di viaggio, rende il nostro sistema economico più vulnerabile, più dipendente da altri Paesi che in questo momento stanno alzando il prezzo, complice il conflitto in Ucraina.

Non è finita quindi!

Ci aspettano nuove sfide nei prossimi mesi per garantirci una ripartenza sicura e duratura.

Rischio di ripetermi, ma anche adesso come 2 anni fa con la crisi sanitaria: bisogna mantenere la capacità di mettere da parte ciò che ci distingue e tenere alta la bandiera della COESIONE, della capacità di FARE SQUADRA, almeno nei temi più importanti che riguardano l'intero Paese: parlo delle politiche Energetiche, delle Risorse che servono per accelerare la modernizzazione del Paese (risorse che ci sono in particolare qui nella nostra provincia bellunese), la capacità di fare buone riforme che migliorino le condizioni per continuare a FARE IMPRESA, per le ragioni che ho appena detto.

La Camera di Commercio farà la sua parte.

Abbiamo appena avuto un grande riconoscimento dalla Corte Costituzionale sulla autonomia Finanziaria delle Camere di Commercio. Tutte le risorse che ci vengono date dalle imprese rimarranno nel territorio e non andranno più a finanziare il debito pubblico.

Si tratta di milioni euro che serviranno ad affiancare i programmi del Governo e della nostra Regione.

Da qualche settimana infine la presidenza dell'Associazione delle Camere di Commercio all'estero per i prossimi 3 anni è stata assegnata alla mia persona. Questo vuol dire che Belluno e Treviso avranno maggiore possibilità di avere uno sguardo più internazionale ed un collegamento diretto con i Paesi del mondo dove le Camere italiane operano e dove i nostri imprenditori emigrati hanno fatto successo.

Questo, della provincia di Belluno, è un territorio che produce un reddito di oltre 6 miliardi di euro, secondo le stime dell'Istituto Tagliacarne per il 2021. L'export, sempre nel 2021, è stato prossimo ai 3 miliardi.

Capite?

Numeri importantissimi che, come dico sempre, superano di gran lunga i bilanci dei Comuni della provincia e della stessa Camera di Commercio. Di questo è importante essere consapevoli.

Come è importante essere consapevoli della ricchezza del nostro tessuto imprenditoriale.

Nei 61 Comuni della provincia di Belluno, operano oltre 18.300 fra imprese e filiali, che danno occupazione a quasi 72.000 addetti.

Numeri che aggiorniamo ogni tre mesi e che mettiamo gratuitamente a disposizione dei Sindaci perché possano conoscere le dinamiche economiche dei loro territori e delle loro comunità. Crediamo infatti che questa ricchezza di informazioni sia fondamentale per fare la programmazione e la promozione dei territori.

Come sapete benissimo, la Provincia ha più anime, in termini di specializzazioni: il turismo e l'occhialeria sono quelle più note.

L'occhialeria bellunese muove oltre il 40% delle esportazioni nazionali del settore: valore che conferma Belluno al primo posto nella graduatoria per province italiane. Dopo la battuta d'arresto imposta dalla pandemia, nel 2021 le vendite all'estero dell'occhialeria, pari come dicevo a quasi 3 miliardi di euro, sono cresciute del +3,3% rispetto all'annualità pre-Covid. Crescita confermata anche nel primo semestre 2022, nonostante gli scenari avversi che tutti conosciamo.

Ma, restando al manifatturiero, è importante citare anche la filiera del freddo, che ha attratto importanti gruppi internazionali in Val Belluna, e certamente la filiera lattiero-casearia che, con le sue imprese più importanti, ha valorizzato il sistema degli allevamenti del territorio, anche dei pascoli di montagna.

La provincia di Belluno ha inoltre un variegato sistema agroalimentare, articolato in diverse nicchie pregiate: miele, fagioli, lana. Nicchie che hanno il pregio di generare dei micro eco-sistemi, espressione autentica del territorio, e persino volano per l'imprenditoria giovanile.

Purtroppo, sappiamo che la forte ripresa del 2021, di cui ancora in parte stiamo beneficiando come certificato anche dall'andamento del PIL italiano, è minacciata da due cose fra loro concatenate: inflazione e guerra.

Già la brusca ripartenza dopo le fasi acute della pandemia avevano innestato tensioni nei prezzi delle materie prime. Poi si è aggiunta la guerra e le speculazioni sui prezzi degli energetici.

Questa situazione, che sta mettendo in difficoltà tutta l'economia, erode il potere d'acquisto delle famiglie e spinge fuori dal mercato in particolare la piccola impresa, per la quale l'aumento fuori controllo dei costi fissi rischia di essere insostenibile.

Ma noi contiamo nella nostra storica capacità di resilienza. Nella nostra capacità di muoversi in contesti avversi, mitigare i danni, e ripartire.

Lo dimostra bene il turismo bellunese.

Inutile dire quale leva sia il turismo in provincia di Belluno: qui, in questo territorio che dispone delle montagne più belle del mondo, nella filiera dell'accoglienza, della ristorazione e del tempo libero, si concentra il 20% dell'occupazione del territorio, pari a 15.300 addetti!

Purtroppo, sappiamo benissimo che questa filiera ha sofferto molto a causa della pandemia. Ancora nel 2021 le presenze straniere risultavano più che dimezzate rispetto al 2019, alla situazione pre-Covid, e questo ha comportato che sono mancati all'appello quasi un milione di pernottamenti.

Però sono rincuoranti i più recenti dati riferiti ai primi 7 mesi del 2022, resi disponibili dalla Regione Veneto: arrivi e presenze si sono riportati quasi sui livelli dello stesso periodo del 2019 (l'ammancio nei pernottamenti complessivi è limitato ad un -10%). Ma, nel periodo considerato, l'arrivo di turisti italiani nel bellunese è stato superiore del 3,9% rispetto alla situazione pre-pandemica, in particolare negli esercizi extra-alberghieri.

Questo dato è incoraggiante, e ci fa capire come dobbiamo saper muovere le diverse leve del turismo: grandi eventi, certamente, come le prossime Olimpiadi Milano-Cortina 2026, ma anche una capacità di attrazione diffusa nel territorio, declinata nei molteplici tematismi che questo territorio può offrire. In questo contesto la Camera di Commercio ha avviato il progetto Generazione 2026 che coinvolge i giovani, sensibilizzandoli al valore dello sport, ma anche all'amore per il proprio territorio e per il fare impresa.

Aggiungo che, come Camera di Commercio, siamo già impegnati a promuovere questi diversi tematismi: differenti pratiche sportive correlate alla varietà degli ambienti naturali (non solo sci e trekking alpino, per capirci), turismo legato ai luoghi della storia, turismo dei luoghi religiosi e del patrimonio museale, percorsi enogastronomici.

Sono convinto che il bilancio turistico di fine anno potrà essere anche migliore di questa fotografia, soprattutto per quel che riguarda la componente straniera.

Nonostante gli scenari, e dopo due anni di restrizioni a causa della pandemia, le persone hanno voglia di incontrarsi di nuovo, di tornare a viaggiare.

Certo, il caro prezzi e il caro energia potrebbe soffocare questa domanda. Tanto nel turismo quanto nell'industria. Il 23 novembre scorso abbiamo presentato i dati più recenti sul manifatturiero, e il dato di fondo è un significativo rallentamento degli ordinativi.

Il mercato del lavoro sembra ancora tenere: le assunzioni a Belluno nei primi 10 mesi del 2022 risultano superiori al dato relativo allo stesso periodo del 2021, come emerge dai dati di Veneto Lavoro. Giusto però nel mese di ottobre si inizia a vedere un rallentamento nelle dinamiche occupazionali, che non riguarda solo Belluno ma coinvolge tutta la Regione. E fa il paio con alcuni importanti piani di rimodulazione dei programmi di produzione, di smaltimento ferie, di ricorso agli ammortizzatori sociali, limitato per ora a qualche grande realtà.

Rincuorano però le previsioni di assunzione monitorate da Excelsior per il periodo che va da novembre 2022 a gennaio 2023: sono previste quasi 7.700 assunzioni in provincia di Belluno, una previsione che si colloca in linea con quella formulata l'anno scorso, sostenuta non solo dal turismo, ma anche dalle industrie meccaniche ed elettroniche.

C'è dunque tanta incertezza nei mercati, ma non viene meno la fiducia nei nostri imprenditori, soprattutto di poter diversificare, di poter agganciare mercati oggi particolarmente vivaci, come ad esempio gli Stati Uniti. Resistiamo perché abbiamo costruito nel tempo delle distintività e delle eccellenze riconosciute in tutto il mondo.

Queste sfide però hanno bisogno di nuove competenze in azienda.

Su questo tema, di come i giovani talenti possano rinnovare le competenze in azienda, conoscete bene il nostro impegno come Ente camerale.

Siamo molto orgogliosi in particolare di due progetti che abbiamo lanciato negli ultimi anni. Incentivare i tirocini di neo-laureati e neo-diplomati nelle nostre aziende per favorire l'inserimento occupazionale dei più giovani.

Sono progetti che ci stanno dando parecchia soddisfazione. Oltre 40 sono stati i tirocini attivati con neo-diplomati e neo-qualificati e 27 con neo-laureati dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Su questi ultimi, in particolare, ci tengo a sottolineare come la metà si sia conclusa con l'assunzione del tirocinante nella stessa azienda.

Questi dati sono a mio avviso un buon viatico per questa festa dedicata alla Fedeltà al Lavoro e che vuole esaltare la cultura del lavoro, anche indicando ai giovani qual è la strada per costruirsi un sapere distintivo.

Concludo qui per lasciare spazio e per un saluto ad alcune autorità e poi passare alla Festa.